

Motonautica Un lungo weekend

Pinelli di nuovo re della Centomiglia

Loia ottavo e felice

Motonautica. Il corridore della Corsica si è imposto come aveva fatto nel 2019 e nel 2009 (poi squalificato) L'ex pilota automobilistico migliore dei comaschi

GIANFRANCO CASNATI
COMO

È François Pinelli con Saul Bubacco a vincere la Centomiglia del Lario numero 74. Il pilota corso riscrive il suo nome nell'alto oro della storica gara di fondo per la seconda volta, dopo averla vinta nel 2019. Pinelli e Bubacco si aggiudicano anche Trofeo Villa d'Este come vincitori assoluti e anche il primo Trofeo Caccia Como 1907 per il giro più veloce. Non è quindi riaccesa a Serafino Barlesi l'impresa di raggiungere il record di 11 vittorie detenuto da Tullio Abbate Senior.

Assente

Il pilota romano, in equipaggio con Alfredo Amato non ha nemmeno potuto prendere il via della corsa perché i motori del suo Offshore X-Cat non hanno voluto saperne di partire. Nella top ten primo dei comaschi l'Albatoro di Gianluca e Andrea Roda, ottavi all'esordio assoluto nella Centomiglia. L'edizione di quest'anno ha comunque stabilito il record di partecipazioni, con sessanta barche al via, in quanto

sono scese in acqua anche le due della Touring Cup, riservata alle imbarcazioni di diporto, molte delle quali reduci dalla Pavia-Venezia. La partenza, quest'anno nello specchio d'acqua antistante la passeggiata di Villa Olmo è avvenuta al se-

guito della barca starter, il Primatè 40 di Bruno Abbate, al segnale con la bandiera verde, avvertita dal direttore sportivo della Yacht Club Como, Achille Sauchelli, con il segretario generale Diego Luisetti.

A giudicare dalle condizioni del lago, con il vento (inizialmente sui 10/15 nodi, valutati dall'esperto velista Tito Michion) progressivamente in crescita, con le classiche "schette" sul piano d'acqua, la gara sarebbe stata più adatta ad una Regata di vela. Pinelli e Bubacco hanno preso subito la testadella corsa, tenendo a debita distanza padre e figlio emiliani Lorenzo e Andrea Bacchi, che si sono fatti subito a metà gara, senza però riuscire a spuntarla.

«Abbiamo preso subito la testa della corsa - conferma Pinelli - sfruttando il mosso, che è adatto alle caratteristiche della nostra barca e siamo andati in crescendo. Il moto ondata è andato aumentando nella parte superiore, più aperta del circuito, quindi abbiamo dovuto ri-

■ «Abbiamo spinto sempre al massimo e ci siamo divertiti moltissimo»

correre, controllando però sempre che Bacchi non si avvicinasse troppo». È la seconda Centomiglia.

«Diciamo che è la seconda, anche se non ho vinto. Quella del 2009 mi avevano squalificato per salto di bos, ma non ne sono ancora convinto. Comunque, venire qui a Como è sempre bello». Felicissimi della top ten Gianluca e Andrea Roda, in gara con l'Albatoro color anarancione-grigio sabbia (rigorosamente Porsche, con cui Gianluca ha conquistato diversi titoli in automobilismo), correndo in onore del papà e nonno Beppe Roda, vincitore della Centomiglia del 1964.

Coppia

«Correre in motonautica è diverso che in automobilismo. Comunque abbiamo spinto sempre al massimo e ci siamo divertiti moltissimo - ammette Gianluca - e torneremo a fare la Centomiglia. Prima però facciamo una barca nuova per la prossima Pavia-Venezia. Ho detto a Guido Cappellini, che non pretesse di vincere, ma di arrivare appena dietro di lui. In gara anche Christian Costi, che ha completato il suo "weekend nero" sulle acque di casa con un altro ritiro. Vincitore assoluto della Touring Cup Marco Boldrin della Motonautica Venezia.

ESPRESSO/LORENZINI



Francis Pinelli si trasferisce davanti allo Yacht Club Como durante la Centomiglia. FOTOGRAFIA DI BUTTI



Gianluca e Andrea Roda Il podio della corsa



La gente sulla passeggiata di Villa Olmo Un'immagine suggestiva della corsa

Ge: «La prossima edizione? Sarà speciale per i 75 anni»

Interviste

«È la gara più storica di tutte»
Binda: «Ma bisognerà però allungare il percorso»



La bagarre tra le onde mosse dal vento

Nella storia della Centomiglia, in 74 edizioni entra anche una condizione di difficoltà che però non ha messo in crisi i presidenti dello Yacht Club Como, Giancarlo Ge e della Federazione Italiana Motonautica, Vincenzo Iacconi.

«È la gara più storica di tutte» - dice Giancarlo Ge - «Ma bisognerà però allungare il percorso».

vuto da tutti gli elogi per l'organizzazione dell'evento, che anche quest'anno è stato impeccabile e per questo ringrazio tutta la squadra dello Yacht Club Como». L'anno prossimo sarà il 75mo della Centomiglia. «Appunto. È visto che l'evento è pro-

gressivamente in crescita, stiamo già pensando di preparare una degna celebrazione di questa gara, che ha una gloriosa storia ed è l'unica forse al mondo che si svolge ininterrottamente da 140 anni. Preparativi da una Centomiglia 2024 sopra le ri-

ghe». La partecipazione di tante barche, come accadeva negli anni '60-'70, ha rievocato vecchi ricordi, quando la Centomiglia aveva il giro di boia all'Isola Comacina. «Quella era la vera Centomiglia - attacca Nini Binda, che fa tra gli organizzatori delle prime edizioni e viene nella sua categoria fuoribordo con Angelo Molinari nel 1956 - con gli entroboia che la facevano da padroni. C'era il famoso Bernardino dell'ingegner Somaini, che vinceva. Adesso praticamente non c'è più una gara di fondo, ma un circuito».

Per Vincenzo Iacconi, che ha portato la federazione da lui presieduta all'apertura al diporto, la formula attuale è quella che risponde meglio alle esigenze del pubblico e che incentiva. «Non solo il circuito attuale è molto bello tecnicamente, adatto - è convinto il numero 1 della Fim - ma andrebbe addirittura accorciato con il giro di boia a Villa Estè. Il ritorno del diporto ha rilanciato l'evento e nelle prossime edizioni avvisi sicuramente nuovi sviluppi positivi».

Così i piloti al traguardo

Due italiani sul podio

Classifica

Boldrin ha vinto la competizione della Classe 6.1 davanti a Pignarola

Ordine d'arrivo Centomiglia: 1. François Pinelli/ Saul Bubacco - Italia (Offshore 5000) 11 giri in 42'25" alla media di 149,72. 2. Andrea e Lorenzo Bacchi - Italia (Off 5000) a 45,9. 3. Mario Petroni - Italia (Off 5000) a 1 giro. 4. Gianluca Coltro/Diego Cazzato - Italia (Off 5000), 5. Jan e Paul Korteland - Olanda (Bermico/Mercury), 6. Samuel Howes/Kurt Mifsud - Gran Bretagna (Caudron/Mercury), 7. Francis Notchechal/Fabio Magnani - Italia (Off 5000), 8. Gianluca e Andrea Roda - Italia (Albatoro/Mercury), 9. Benjamin Berti/Christophe Calvo (Off 5000), 10. Buly Berte/NicDe Stoep - Belgio

(Bermico/Mercury), 11. Benjamin e Babbe Van Riet - Belgio (Bermico/Mercury), 12. Hector e Icar Sanz Lopez- Spagna (Twister/Mercury), 13. Kenny Wente/Daker Revis - Belgio (Bafshore/Mercury), 14. Marco Boldrin e Massimo Vivian - Italia (Cougar/Mercury), 15. Vincenzo Pignarola/Paolo Lanuzzi - Italia (Zanboni/Mercury), 16. Mario Cosma - Italia (Sport Cat/Brp), 17. Pierluigi Nordio/Marco Bizzotto - Italia (Roy/Mercury), 18. Rosario Longo/Mauro Cucurina - Italia, 19. Claudio e Alessandro Aiello - Italia (Nuovo Jolly/Mercury), 20. Andrea Umberto Nordio - Italia (Scanner/Mercury), Touring Cup, Classe 6.1: 1. Marco Boldrin - 2. Vincenzo Pignarola, 3. Rosario Longo, Classe 5.1: 1. Pierluigi Nordio, 2. Nicola Toso, 3. Matteo Galati, Classe 4.1: 1. Claudio Aiello, 2. Andrea Nordio, 3. Eros Tabarini. **G. Cas.**